

Milano Cortina 2026, un'Olimpiade sostenibile: scelte tecniche e ambientali per lasciare un'eredità positiva

Pubblicato: Domenica 14 Dicembre 2025



Mancano solo 54 giorni all'avvio delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina e insieme con gli eventi sportivi si susseguono le azioni di comunicazione. Il Ministero delle infrastrutture ha diramato un comunicato stampa che pubblichiamo integralmente. A seguire potrete trovare anche un post dell'ex Presidente del Veneto Luca Zaia e una presa di posizione molto critica della Consigliera regionale del Veneto Cristina Guarda (Europa Verde) racconta, accompagnata da Marina Menardi (Comitato Civico Cortina) e Roberta De Zanna (Attivista ambientalista), i possibili effetti, temuti dagli abitanti di Cortina, della realizzazione della pista da bob. Nel percorso verso i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, la sostenibilità è una scelta concreta che prende forma nei cantieri e nelle soluzioni tecniche adottate.

Scelte concrete per difendere i paesaggi alpini

Il testo integrale del Ministero delle Infrastrutture

Un principio operativo che accompagna ogni intervento, dalla progettazione alla realizzazione, con l'obiettivo di coniugare infrastrutture moderne e rispetto profondo per l'ambiente alpino.

Un esempio emblematico è la pista da bob di Cortina, dove la scelta del glicole come liquido di raffreddamento riduce l'impatto ambientale dell'impianto, affiancata da un importante piano di

compensazione: alla rimozione di circa 800 larici corrisponde la piantumazione di 10.000 alberi e 3.000 arbusti, in un disegno di riequilibrio paesaggistico e ambientale pensato sul lungo periodo.

Il video della Rai

Lo stesso approccio guida il Villaggio Olimpico di Cortina, concepito con strutture leggere e mobili, progettate per preservare il paesaggio e per garantire che le infrastrutture realizzate siano effettivamente utili anche dopo i Giochi, evitando consumo di suolo e volumetrie permanenti non necessarie.

Particolare attenzione è riservata alle opere idriche: dai bacini per l'innervamento programmato alle prese d'acqua temporanee, ogni intervento è stato immaginato tenendo conto del valore strategico della risorsa idrica nei territori alpini, della sua fragilità e della necessità di una gestione responsabile e integrata.

Dagli impianti sportivi alle opere di accesso, l'approccio adottato punta a ridurre l'impatto sul territorio alpino, valorizzando ciò che già esiste e investendo sull'efficientamento energetico, sul riuso delle strutture, sulla tutela delle risorse idriche e sul monitoraggio ambientale dei siti in quota. Interventi pensati non per l'evento in sé, ma per durare nel tempo.

È una sostenibilità che nasce dal dialogo con i territori e si traduce in scelte misurabili, pensate per lasciare un'eredità concreta alle comunità locali e per tutelare un patrimonio naturale che va oltre l'evento sportivo.

Il post di Luca Zaia

Il video integrale di tre anni fa della Consigliera regionale del Veneto Cristina Guarda (Europa Verde) racconta, accompagnata da Marina Menardi (Comitato Civico Cortina) e Roberta De Zanna (Attivista ambientalista), i possibili effetti, temuti dagli abitanti di Cortina.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it